

E' morto il nostro compagno Riccardo Gualino

Alle 13,30 di martedì 29 agosto è morto Riccardo Gualino ("Mariano Alcántara").

Nacque a Roma nell'aprile del 1941. Nel 1960, si recò a Madrid a studiare. Nell'università, si immerse rapidamente in un ambiente di protesta e di rifiuto del franchismo, di rottura con l'oscurantismo che soffocava tutti gli ambiti. Entrò nel PCE quando già in questo partito si registravano discussioni sulla linea della sua direzione, sia a livello ideologico sia a livello politico. Fece parte dell'associazione di studenti FUDE.

Nel 1964, con la costituzione del PCE (m-l), nel quale confluì il gruppo "Proletario", Riccardo entrò in quello che è stato il suo partito per sempre.

Nel 1965, mentre svolgeva un volantinaggio a Getafe, assieme a Luis Catalan, per convocare una manifestazione, un poliziotto gli sparò a bruciapelo ferendolo gravemente. Fu condannato a otto anni di prigione, dei quali ne scontò cinque.

In prigione, Riccardo dimostrò una grande tempra e un'ammirevole capacità politico-ideologica. Fece fronte a una difficile situazione creata dalla negligenza e della deformazione ideologica di due elementi che, usciti dalla prigione, abbandonarono il partito.

Cacciato dalla Spagna, in Italia prese contatto col Partito mediante la compagna Matilde che fu la sua affettuosa compagna per tutta la vita. Creò il comitato del FRAP per l'Italia, e ottenne aiuti politici importanti nella campagna sviluppata contro la pena di morte per i compagni del Partito e del FRAP (i tre fucilati del 27 settembre del 1975); campagna nella quale ottenne l'aiuto e l'appoggio di diverse personalità, tra cui Rafael Alberti.

Fu eletto membro del Comitato Esecutivo, nel quale svolse un importante ruolo ideologico e politico. Nel 1980, poiché il nostro Partito era stato invitato dal Partito del Lavoro di Albania a una Conferenza Internazionale sui "Problemi dell'evoluzione mondiale", Riccardo Gualino fu designato a rappresentare al PCE (m-l). Il suo intervento fu molto apprezzato e riprodotto in varie lingue.

Lavoratore instancabile, ha scritto molti articoli per il giornale e la rivista, ha partecipato a varie delegazioni all'estero per incontri con altri partiti in Albania, Norvegia, Germania, Svizzera e nella stessa Italia.

Espulso di nuovo dalla polizia spagnola nel 1981, in piena "democrazia juancarlista", non poté tornare a inserirsi nella lotta essendo stato colpito da una grave malattia che lo debilitò per lunghi mesi. Non ruppe mai i suoi legami col Partito. Nel Congresso di ricostruzione del PCE (m-l) nel 2006, quando Riccardo Gualino entrò nella sala fu ricevuto da una grande ovazione dai delegati in piedi.

Concludiamo questa breve nota trasmettendo a Matilde, ai suoi figli Diego e Mateo, a sua nuora Alice e ai suoi due nipoti, il nostro affetto e solidarietà in questo triste momento.

Riccardo, "Mariano", è morto, ma il suo ricordo, il suo esempio come comunista e militante, come esemplare combattente internazionalista, resterà tra noi.

29 agosto 2017

Partito Comunista di Spagna (marxista-leninista)